

SE RACCOGLIAMO DI PIÙ

Nel caso in cui la raccolta fondi di Avvento superasse l'obiettivo stabilito a sostegno dei progetti proposti, le eccedenze verranno equamente divise tra l'Ufficio per la Pastorale Missionaria e Caritas Ambrosiana.

L'Ufficio per la Pastorale Missionaria continuerà a finanziare "Microprogetti di solidarietà internazionale"; Caritas Ambrosiana avvierà con le parrocchie diocesane il nuovo percorso "Per una Carità aperta al mondo".

Per maggiori dettagli sui progetti finanziati con le eccedenze:

<https://www.chiesadimilano.it/ufficioperlapastoralemissionaria/microrealizzazioni>

<https://caritasambrosiana.it/internazionale/per-una-carita-aperta-al-mondo>



COME DONARE

DONAZIONE DETRAIBILE FISCALMENTE

- Ufficio Raccolta Fondi di Caritas Ambrosiana - Via S. Bernardino, 4 - 20122 Milano - tel. 02.76037.324/286
- Conto corrente postale n° 13576228, intestato a Fondazione Caritas Ambrosiana
- Conto corrente bancario presso Credit Agricole S.p.A. intestato a Fondazione Caritas Ambrosiana
IBAN IT21F0623001634000015013304 BIC/SWIFT CRPPIT2PXXX - indicando nella causale il nome del progetto
- Donazione on line con carta di credito sul sito donazioni.caritasambrosiana.it

DONAZIONE NON DETRAIBILE FISCALMENTE

- Sportello dell'Arcidiocesi di Milano - Ufficio Cassa - Piazza Fontana, 2 - 20122 Milano - tel 02.8556.386
- Conto corrente bancario presso Crédit Agricole Italia S.p.A. intestato a Arcidiocesi di Milano - Ufficio Pastorale Missionaria - IBAN: IT04Z0623001634000015158804 - indicando nella causale il nome del progetto



Arcidiocesi
di Milano



Caritas
Ambrosiana

www.caritasambrosiana.it
www.chiesadimilano.it

Per informazioni:
Caritas Ambrosiana - Telefono: 02.76037.270
Ufficio diocesano per la Pastorale Missionaria - Telefono: 02.8556.271



Caritas
Ambrosiana



Arcidiocesi di Milano



AVVENTO DI CARITÀ²⁰²⁶

PROGETTI DI SOLIDARIETÀ E CONDIVISIONE NEL MONDO

BOSNIA ed ERZEGOVINA

A scuola di speranza

Luogo: casa della crescita per giovani menti (Centro di protezione per giovani vulnerabili) Bihać (Cantone dell'Una e della Sana, Bosnia ed Erzegovina).

Destinatari: bambini e bambine in stato di disagio della comunità locale e minori stranieri non accompagnati in transito lungo la rotta balcanica.

Obiettivi generali: promuovere il diritto allo studio, il benessere psico-sociale e l'inclusione dei minori più vulnerabili, potenziando percorsi di educazione formale e non formale e rafforzando la comunità come spazio sicuro di protezione, crescita e coesione.

Contesto: a decenni dal conflitto degli anni '90, la Bosnia ed Erzegovina sconta ancora fragilità istituzionali, sociali ed economiche che colpiscono soprattutto le nuove generazioni. Dal 2018 si è aggiunto il transito drammatico della rotta balcanica: il Cantone dell'Una e della Sana, e in particolare Bihać, si trovano sulla linea di frontiera e vivono un'enorme pressione umanitaria. I minori, locali e in transito, pagano il prezzo più alto: isolamento, traumi, sfruttamento, interruzione dei percorsi scolastici. Scuola e spazi protetti diventano così fonte di stabilità emotiva, protezione e cultura di pace.

Interventi: il progetto, della durata di 12 mesi, prevede:

- sostegno all'inserimento scolastico e tutoraggio pedagogico;
- laboratori educativi e ricreativi (arte, musica, sport) per l'elaborazione dei vissuti difficili;
- fornitura di kit scolastici, libri e materiali didattici;
- percorsi condivisi con famiglie e servizi sociali locali, centrati sui diritti dei bambini.

Rimettere al centro i bambini significa gettare le fondamenta per una scuola di speranza e custodire il futuro della comunità.

Importo progetto: 25.000 euro

ZAMBIA – Costruiamo il futuro con un laboratorio di scienze

Luogo: Chirundu, Distretto di Chirundu (Zambia meridionale).

Destinatari: bambini e giovani vulnerabili della comunità; famiglie svantaggiate che non possono permettersi l'istruzione privata.

Obiettivi generali: costruire ed equipaggiare un laboratorio scientifico moderno a due piani e un blocco di tre aule presso la Tiyamike Community School per migliorare la qualità dell'istruzione e ridurre il sovraffollamento.

Contesto: a Chirundu, il futuro di molti giovani è limitato dalla mancanza di strutture adeguate. La Tiyamike Community School, fondata nel 1998 da un sacerdote Fidei Donum e storicamente legata alla Diocesi di Milano, rappresenta un'ancora di salvezza per le famiglie più povere. Tuttavia, la scuola oggi affronta una sfida critica: l'assenza di un laboratorio scientifico impedisce agli studenti di svolgere lezioni pratiche di biologia, chimica e fisica, competenze essenziali per proseguire gli studi o trovare lavoro. Senza queste strutture, i ragazzi rimangono in una posizione di svantaggio, alimentando il ciclo della povertà. Espandere la scuola significa dare a ogni bambino la possibilità di studiare in un ambiente dignitoso e non sovraffollato, offrendo loro le chiavi per diventare protagonisti dello sviluppo della propria comunità.

Interventi: il progetto, gestito dalla Parrocchia di St. Mary Queen of Peace, prevede:

- la costruzione strutturale di un edificio a due piani destinato a laboratorio scientifico e di un annesso blocco di 3 aule;
- l'acquisto di arredi scolastici (banchi, sedie, lavagne) e attrezzature specifiche (microscopi, kit per test, sistemi di sicurezza);
- l'installazione di impianti essenziali: cablaggio elettrico, sistemi idraulici e scavo di un sistema di drenaggio (soakaway) per la gestione dei rifiuti del laboratorio;
- il coinvolgimento diretto della comunità locale attraverso il contributo della manodopera per i lavori edili, per favorire il senso di responsabilità e la sostenibilità futura.

Importo progetto: 20.600 euro

CIAD – Acqua, fonte di sviluppo

Luogo: 5 villaggi rurali nella zona orientale del Ciad nel Vicariato Apostolico di Mongo.

Destinatari: 5mila persone (famiglie prive di accesso all'acqua, donne e bambini).

Obiettivi generali: garantire acqua sicura con nuovi pozzi per 5 comunità rurali promuovendo salute, sicurezza alimentare e sviluppo.

Contesto: per molte donne nella regione la giornata comincia prima dell'alba. Per raggiungere un pozzo possono essere necessarie fino a quattro ore di cammino. L'acqua raccolta, spesso contaminata, servirà per bere, cucinare, lavarsi e abbeverare gli animali. È una fatica quotidiana che sottrae tempo alla scuola, al lavoro e alla vita familiare. Solo il 36% della popolazione dispone di una fonte sicura di acqua e quasi sette milioni di persone ne sono ancora prive. Milioni di persone dipendono da pozzi tradizionali non protetti o da bacini d'acqua utilizzati contemporaneamente da persone e animali, con gravi conseguenze sulla salute pubblica. Le malattie trasmesse dall'acqua provocano ogni anno migliaia di vittime, soprattutto tra i bambini.

Interventi: il progetto durerà 1 anno, sarà gestito da Caritas Mongo e prevede:

- realizzazione di 5 nuovi pozzi (uno in area rocciosa e quattro in area sedimentaria);
- installazione di pompe manuali e piattaforme di protezione;
- attività di educazione all'igiene e al corretto utilizzo dell'acqua;
- costituzione e formazione di comitati locali di gestione dei pozzi per favorire il senso di responsabilità, il monitoraggio tecnico e la sostenibilità nel tempo.

In questa regione, garantire un accesso stabile all'acqua significa ridurre le malattie da acqua contaminata, favorire la frequenza scolastica, sostenere gli orti comunitari e le attività agricole gestite dalle donne, offrire nuove opportunità di sviluppo.

Importo progetto: 25.000 euro

TUNISIA – Crescere insieme, costruire comunità

Luogo: Hammam Lif (periferia sud di Tunisi); Sfax (città costiera della Tunisia centrorientale).

Destinatari: oltre 190 beneficiari: bambini e ragazzi di famiglie vulnerabili e giovani volontari ad Hammam Lif; bambini con disabilità a Sfax; donne e madri che garantiscono la sopravvivenza delle loro famiglie.

Obiettivi generali: offrire ai bambini più vulnerabili l'opportunità di crescere in un ambiente educativo e accogliente, accompagnando le famiglie verso maggiore autonomia e piena partecipazione alla vita della comunità.

Contesto: in Tunisia sempre più famiglie fanno fatica a vedere un futuro sereno. Mentre la crisi economica rende sempre più difficile garantire ai figli istruzione, cure e opportunità di crescita, molte donne affrontano da sole il peso dell'educazione e della vita quotidiana. Nella periferia povera di Tunisi, Caritas Tunisia vuole creare uno spazio dove bambini, giovani e famiglie possano incontrarsi, imparare e riscoprire il valore della solidarietà. A Sfax accompagnerà bambini con disabilità e le loro famiglie, spesso costrette a rinunciare alle cure o al lavoro per mancanza di servizi e risorse. Insieme agli scout tunisini e alle comunità locali, Caritas Tunisia vuole costruire una rete di persone che si prendano cura le une delle altre. Perché sostenere un bambino significa dare forza a una famiglia e contribuire a far crescere una comunità più accogliente e solidale.

Interventi: il progetto dura 12 mesi e si articola in due azioni complementari:

- costruire un nuovo spazio socio-educativo ad Hammam Lif (Tunisi). Con i giovani volontari formati (anche scout) Caritas animerà laboratori di lettura, informatica, attività artistiche, teatro, musica e sostegno scolastico per i bambini, ma proporrà anche attività di sostegno per le donne: taglio e cucito, informatica, educazione sanitaria, gruppi di parola, imprenditorialità;
- permettere ai bambini con disabilità di accedere a centri specializzati e ricevere cure mediche, mentre le madri riceveranno sostegno psicologico e accompagnamento formativo dalla Caritas parrocchiale di Sfax.

Importo progetto: 25.000 euro